

Smart cities e Amministrazioni centrali di fronte all'intelligenza artificiale: esperienze a confronto

Edoardo Chiti, Barbara Marchetti, Nicoletta Rangone*

Il focus che qui si introduce completa l'approfondimento presentato nel fascicolo 4/2021 di *Bio-Law Journal*, sull'uso dell'intelligenza artificiale nel sistema amministrativo italiano.

Dopo gli incontri con varie autorità amministrative indipendenti, il terzo seminario, dal titolo "Smart cities e intelligenza artificiale", è dedicato ad alcune delle più avanzate applicazioni di intelligenza artificiale all'interno di alcune città italiane.

Il seminario muove da alcuni interrogativi di fondo, proposti a tutte le amministrazioni intervenute nei diversi incontri, e articolati nella presentazione del progetto su "L'uso dell'Intelligenza artificiale nel sistema amministrativo italiano" (in questa rivista n. 4/2021, p. 209-210), sintetizzabili come segue: quali applicazioni di intelligenza artificiale usano le amministrazioni italiane e per svolgere quali compiti? Come scelgono i sistemi di IA e come fanno a governarli? Ai relatori del terzo seminario è stato inoltre chiesto quale tipo di implementazioni ci sono state a seguito del PNRR, quale è il ruolo dei privati nello sviluppo di queste tecnologie.

Dalla discussione emerge che in Italia si sono affermate eccellenze che hanno dedicato moltissima attenzione alla transizione digitale, ben prima del contesto post-pandemico nel quale oggi viviamo. Sono inoltre emerse almeno due aspetti significativi. In primo luogo, la frequente collaborazione con privati e università per lo sviluppo dei sistemi di intelligenza artificiale, che però si sviluppa al di fuori di un quadro di regole chiare che non sembra definito in sede di bando di gara o contratto. In secondo luogo, la gestione di dati sensibili, la cui riservatezza viene in ampia misura affrontata proprio attraverso sistemi di intelligenza artificiale.

All'approfondimento sulle smart cities si abbina un quarto seminario, volto a verificare come il fenomeno dell'intelligenza artificiale sta interessando le amministrazioni centrali dello Stato. Anche questo focus muove da alcuni interrogativi di fondo, gli stessi che hanno mosso l'indagine condotta sulle autorità indipendenti, di cui si è riferito nel nostro primo rapporto, e sulle *smart cities*, oggetto del precedente incontro. Le questioni che risultano significative per un'analisi comparata delle esperienze di INPS, Agenzia delle Entrate e Ministero della giustizia riguardano le scelte sull'acquisizione del sistema di intelligenza artificiale, sia dal punto di vista della *governance* che dal punto di vista del metodo di acquisizione del sistema; si è visto, per esempio, che le autorità indipendenti, in particolare Banca d'Italia e Consob, hanno sviluppato *in house* i propri sistemi di intelligenza artificiale, mentre per esempio alcune città come Venezia e Milano hanno fatto ricorso al mercato e si è rilevato che mutano le problematiche correlate alle diverse opzioni. Un altro tema interessante nella nostra prospettiva riguarda il tipo di sistemi di intelligenza artificiale prescelto e i compiti che gli sono affidati. Anche con riguardo

* Edoardo Chiti, Professore ordinario di Diritto amministrativo, Università della Tuscia e Sant'Anna di Pisa. edoardo.chiti@libero.it; Barbara Marchetti, Professoressa ordinaria di Diritto amministrativo, Università degli Studi di Trento. Mail: barbara.marchetti@unitn.it; Nicoletta Rangone, Professoressa ordinaria di Diritto amministrativo, Università Lumsa. Mail: n.rangone@lumsa.it

Law
N.S.

a tale aspetto, si è potuto constatare quanto diversi possono essere i sistemi e quante diverse funzioni possono svolgere. Ancora, un tema cruciale appare essere quello dei dati, e del rapporto tra dati pubblici e privati rispetto alla costruzione di *data lake* necessari per lo sviluppo di algoritmi *machine learning*. Ultimo profilo centrale, anche alla luce della proposta di regolamento dell'Unione in materia di intelligenza artificiale, impone di interrogarsi sul quadro regolatorio: sarebbe importante sapere se, posto che regole giuridiche vere e proprie ancora non sono presenti, quali sono le linee guida o i principi che, in questa fase di sperimentazione e sviluppo, orientano le scelte delle pubbliche amministrazioni.

